

Il Municipio

Comune di

B i a s c a



Indirizzo Via Lucomagno 14
CH 6710 Biasca
Telefono 091 874 39 00
Fax 091 874 39 21
E-mail info@biasca.ch
Internet www.biasca.ch

Funzionario
Telefono
E-mail

Biasca 23 luglio 2014
Rif RM 22.07.2014 // 744

Spettabile
Commissione speciale

Mozione “Un polo educativo per la razionalizzazione e la valorizzazione del territorio e dei servizi”

Egregio signor Presidente,
signori membri,

il 10 ottobre 2013 il gruppo PLR, primo firmatario il capogruppo, signor Omar Terraneo, ha presentato una mozione dal titolo “Un polo educativo per la razionalizzazione e la valorizzazione del territorio e dei servizi” con la quale chiedeva al Municipio di

- studiare la possibilità di creare un polo educativo in località Quinta, con l’insediamento della nuova sede per le scuole elementari;
- presentare in tempi ragionevoli gli approfondimenti ed il rapporto tecnico di fattibilità alle Commissioni Opere pubbliche e Gestione.

Legge organica comunale

La mozione è stata presentata in Consiglio comunale nella seduta del 21 ottobre 2013 e in quella seduta è stata decisa la composizione di una commissione speciale.

L’articolo 67 LOC prevede

¹Ogni consigliere può presentare per iscritto, nella forma della mozione, proposte su oggetti di competenza del Consiglio comunale che non sono all’ordine del giorno; è esclusa la proposta di moltiplicatore o di modifica del medesimo.

²Esse devono essere immediatamente demandate per esame ad una commissione permanente o speciale, ritenuta la facoltà del municipio di allestire entro il termine di sei mesi:

- a) un preavviso scritto oppure
- b) un messaggio a sostegno della proposta.

Il municipio, che non intende esprimere un preavviso o proporre un messaggio, deve fare dichiarazione in tal senso nel termine di tre mesi.

³Se la mozione è demandata ad una commissione speciale il mozionante ne farà parte; in ogni caso ha diritto di essere sentito.

⁴Il municipio in ogni fase della procedura deve collaborare con la commissione fornendo la necessaria documentazione e assistenza.

⁵Il rapporto della commissione deve essere presentato entro il termine di sei mesi, a partire dalla scadenza dei termini di cui al cpv. 2.

⁶ *Il municipio deve esprimersi in forma scritta sulle conclusioni della commissione entro due mesi.*

La mozione è stata assegnata alla commissione speciale nella seduta del 16 dicembre 2013 e pertanto il Municipio aveva tempo fino al 16 giugno 2014 per la presentazione del suo preavviso. Ci scusiamo pertanto con i mozionanti per il ritardo nella risposta al suo atto.

La mozione è lo strumento che permette al Consigliere comunale di stimolare l'attività comunale con proposte che non giungono dal Municipio e pertanto abbiamo preso atto della richiesta pervenuta ed eseguito i diversi approfondimenti. Per la presentazione di una risposta che rispondesse in modo concreto alle sollecitazioni della mozione abbiamo eseguito diversi approfondimenti che hanno richiesto molto tempo. Ciò non ci ha permesso di rispettare i tempi fissati dalla legge per la presentazione della risposta.

La Commissione speciale ha ora il compito di valutare in modo indipendente il contenuto della mozione e in ultima battuta spetterà al Consiglio comunale decidere sull'accettazione o meno della mozione.

Lo stabile Bosciorina e la ristrutturazione

Con messaggio municipale numero 29 del 28 ottobre 2008 il Municipio aveva chiesto al Consiglio comunale un credito di CHF 80'000.- per la progettazione della ristrutturazione dello stabile Bosciorina al mappale no. 2770 RFD di Biasca. Il credito è stato concesso nella seduta del 9 dicembre 2008. La progettazione doveva prevedere gli interventi per garantire la sicurezza in ambito antincendio e per rimuovere le barriere architettoniche garantendo così un accesso alla struttura semplice e sicuro anche a persone portatrici di handicap. Inoltre si dovevano eseguire i lavori per garantire un'isolazione termica confacente e contribuire così, oltre ad un risparmio immediato nel consumo di olio da riscaldamento, a preservare l'ambiente da immissioni energetiche superflue e inquinanti.

Un altro compito del progettista era quello di verificare la possibilità di una differente ripartizione degli spazi accessori (direzione, segretariato, locale docenti) così come si percepiva la necessità di poter disporre di maggiori spazi da destinare ad attività che si svolgono coinvolgendo un grande numero di bambini. In particolare si evidenziava la necessità di poter disporre di un locale capiente da utilizzare quale aula multiuso che possa ospitare le lezioni di teatro durante l'orario scolastico, le rappresentazioni interne all'istituto ed essere a disposizione per riunioni, manifestazioni, eccetera. L'Ufficio tecnico aveva stimato gli interventi in CHF 1'800'000.00.

Purtroppo questi interventi non sono mai stati effettuati e al momento lo stabile presenta delle gravi carenze da un punto di vista della sicurezza. Considerato che lo stesso è frequentato da 300 bambini, spiace constatare che in 5 anni non siano state realizzate le opere minime per garantire la sicurezza ai nostri bambini. Fortunatamente in questi anni non ci sono mai stati incidenti ma ora la necessità di eseguire le opere di sicurezza è assolutamente impellente.

Dopo la presentazione del progetto di ristrutturazione con ampliamento dello stabile è stato chiesto un ulteriore approfondimento legato alla parte relativa alla produzione del calore in ossequio al Regolamento sull'utilizzazione dell'energia (RUEn). Come anche evidenziato nella mozione, in questi anni ci sono state delle modifiche a leggi e normative cantonali che comporteranno delle maggiori spese al Comune.

Per completezza di analisi è utile ricordare che il progetto non verte unicamente sull'edificio scolastico ma concerne anche la palestra. L'intervento complessivo, dedotti i contributi e comprensivo di IVA, è di circa CHF 6'100'000.-. Gli interventi proposti riguardano:

- l'adeguamento della struttura in materia della polizza del fuoco;
- l'adeguamento elementi e messa in sicurezza;
- l'adeguamento dell'impianto elettrico e diversi;
- l'adeguamento della struttura a favore dei disabili;
- il recupero di spazi con ampliamento del sottotetto dello stabile principale;

- l'adeguamento della struttura per il risparmio energetico e la sostituzione e sistemazione dei servizi igienici e diversi;
- la sostituzione dell'impianto di riscaldamento per la produzione del calore;
- la posa di un impianto solare per l'acqua sanitaria e di riscaldamento;
- l'impianto di ventilazione per la ventilazione dolce standard Minergie.

Al progettista è stato pure richiesta una valutazione dei costi del progetto. Oltre a questa valutazione al progettista è stato chiesto la verifica della possibilità di eseguire la ristrutturazione senza costi aggiuntivi per traslochi o per la posa di costruzioni alternative.

Secondo il progettista:

- è possibile eseguire i lavori di risanamento con la presenza degli allievi;
- non è stata individuata nessuna struttura idonea al dislocamento in altra sede senza grossi interventi di approntamento;
- la creazione di una struttura temporanea prefabbricata comporta costi importanti tanto di noleggio quanto infrastrutturali eccessivi rispetto al servizio reso.

Da ultimo su questo aspetto evidenziamo che l'eventuale edificazione della SI nella parte Nord della Bosciorina, lascerebbe ancora ampio margine per eventuali riserve edificatorie (circa 9'000 mq). Questa superficie equivale pressappoco a quella del fondo sul quale è ubicata l'attuale Casa per Anziani. Ipotizzando una razionalizzazione degli spazi esterni della Casa per Anziani, la potenziale ubicazione alla Bosciorina sarebbe garantita anche dopo la ristrutturazione dell'attuale SE e l'eventuale edificazione di due sezioni di una nuova SI.

La mozione

L'analisi della mozione e delle proposte ivi contenute è stata fatta attraverso una valutazione tecnica, una valutazione didattica, una urbanistica e una finanziaria tratta dal piano delle opere e dal piano finanziario del Comune.

a) Valutazione tecnica

Idoneità del sedime

Quale prima valutazione eseguita è quella relativa all'idoneità del sedime.

La superficie totale dei fondi comunali, alla quale fanno riferimento i promotori della mozione, è così composta:

Numero Fondo	Superficie (mq)	Zona di PR
4033	4'907	CP9
4034	525	CP9
4035	1'598	CP9
4128	1'600	CP9
	443	R5
4129	2'485	R5
4131	4'091	R5
4330	1'120	R5
4132	1'033	R5
TOTALE	17'802	

La superficie destinata alla zona di pianificazione CP9 è pari a 8'630 mq. Secondo quanto stabilito dalle norme di attuazione del Piano regolatore, articolo 49:

1. Le costruzioni d'interesse pubblico (CP-Comune) sono:

i) CP9 Infrastrutture scolastiche comunali

Non avendo un progetto ben definito con le volumetrie e gli spazi esatti si decide di estendere la valutazione anche sui mappali presenti in zona R5.

La superficie destinata alla zona di pianificazione R5 è pari a 9'172 mq. Secondo quanto previsto della norme di attuazione del Piano regolatore, articolo 33:

ART. 33 ZONA RESIDENZIALE INTENSIVA (R5)

2. Le costruzioni devono, di regola, essere destinate alla residenza.

Sono ammessi i centri d'acquisto-vendita secondo le disposizioni dell'art. 44.

8. La zona con contorno grigio (ASPM), comprendente i mapp. 4128p.-4129-4131-4132-4330, è destinata alla costruzione di alloggi a carattere sociale e a pigioni moderate. Valgono le disposizioni del presente articolo.

Da quanto precede, emerge chiaramente che l'eventuale utilizzo dei mappali attualmente pianificati in zona R5 comporterà la necessità di una modifica di piano regolatore. Questa modifica non potrà essere trattata come una modifica di poco conto e pertanto richiederà molto tempo e un discreto investimento finanziario.

Anche se negli anni la realizzazione di alloggi a pigione moderata non è mai stata concretizzata, è utile ricordare che l'attuazione di una modifica di PR per la realizzazione di un polo educativo, eliminerebbe dal PR l'unica zona pianificata a carattere sociale e a pigione moderate. La riduzione di zona R5, se rapportata al totale, sarebbe di circa l'11%.

Costi e parametri di costruzioni simili

La progettazione di una struttura scolastica è un evento unico perché dipende dalle richieste del committente, della conformazione strutturale, dalla gestione del cantiere, dagli accessi, eccetera. Ci sono pertanto una serie di fattori che possono condizionare positivamente o negativamente i costi per delle costruzioni.

E' comunque possibile indicare una forchetta di costi, entro la quale sono state recentemente realizzate delle strutture analoghe (per utilizzo) a livello cantonale.

Per i costi si sono presi quali esempi le edificazioni della SI di Lugano Cassarate, Stabio, Carona, Giubiasco, Claro e Comano. Per quanto concerne invece la SE si sono usati a titolo di esempio le edificazioni di Cugnasco-Gerra, Osogna, Tegna e Sementina. Inoltre i valori indicati sotto sono stati discussi con la Sezione della Logistica che ne ha confermato la correttezza.

Viste le diverse possibili variabili il Municipio ha preferito indicare un valore minimo e un valore massimo così da fornire un dato più corretto ai consiglieri comunali.

Tipologia	Stima dei costi (CHF) per sezione/unità	
	Minimo	Massimo
SE	1'200'000.00	1'700'000.00
SI	1'200'000.00	2'000'000.00
Palestra	2'000'000.00	3'000'000.00

Per la SE e la SI i costi si riferiscono per sezione mentre per la palestra i costi sono indicati per unità.

Partendo da quanto sopra, l'eventuale edificazione ex novo di una sede di scuola elementare con 16 sezioni, congiuntamente ad una SI di due sezioni ed una palestra singola, potrebbe portare ai seguenti costi:

minimo:	CHF 23'600'000.00
massimo:	CHF 34'200'000.00

b) Valutazione didattica

Convivenza attività scolastica e cantiere

Da un punto di vista didattico, la soluzione migliore sarebbe quella di svolgere i lavori senza la presenza di bambini nello stabile da ristrutturare e questo perché avrebbe degli indubbi vantaggi a livello della sicurezza (nessun bambino circolerebbe nei dintorni del cantiere), del disturbo arrecato all'attività scolastica (si eviterebbero rumori "indesiderati" che, inevitabilmente, distrarranno l'attenzione almeno di una parte degli allievi) e dei tempi di attuazione.

La presenza di un cantiere attivo anche durante le ore di lezione comporta inevitabilmente dei disagi. Purché contenuto, è evidente che non si possano eliminare totalmente i rumori provocati dalle attività degli operai attivi sul cantiere. Elementi di distraibilità quali i rumori provocati, ad esempio, dall'impiego di certi macchinari o attrezzi, sono fonte di disturbo e conseguente distraibilità dei nostri alunni. Se a ciò aggiungiamo il fatto che nelle nostre scuole sono presenti bambini con disturbo da deficit d'attenzione e iperattività (ADHD) è evidente che ogni fonte di rumore/distrazione non migliorerà certamente la situazione per questi bambini.

Oltre all'aspetto delle lezioni non si deve dimenticare l'attività dei docenti. Durante il periodo del cantiere è presumibile che essi svolgano una parte del lavoro al proprio domicilio (correzioni, preparazione delle attività didattiche per il giorno seguente, ...) o in altro luogo (ad esempio durante le riunioni d'istituto, ...), per altre invece la presenza in istituto è d'obbligo, come per esempio nei momenti di colloquio con i genitori.

Fatte queste premesse da un punto di vista didattico, la proposta contenuta nella mozione non creerebbe alcun disagio né ai bambini di SE né ai docenti in quanto tutti rimarrebbero nella struttura attuale (palazzo Bosciorina) fino alla fine dei lavori in località "Quinta" e solo a lavori terminati si potrà procedere al trasferimento (possibilmente con l'inizio del nuovo anno scolastico).

L'esecuzione di un nuovo edificio permetterebbe di valutare gli spazi scolastici interni e prevedere delle aule di classe più ampie che favorirebbero maggiormente il lavoro in sottogruppi anche se le attuali aule presso lo stabile Bosciorina sono comunque a norma.

Trasporto allievi e palestra

Trasporto bambini SE

Attualmente usufruiscono del trasporto allievi dal proprio domicilio alla SE i bambini che abitano a sud di Biasca e coloro che risiedono a Nord (zona Vallone).

Se è vero che con l'ubicazione in via Quinta del polo educativo verrebbe a cadere il trasporto dei bambini residenti a sud, rimarrebbe il problema dei bambini residenti a nord di Biasca e, per quanto attiene almeno a quest'ultimi, sarà comunque necessario istituire un trasporto come avviene tuttora.

Inoltre, qualora vi fossero bambini residenti a Loderio in età di scuola elementare, sarà comunque necessario prevedere un trasporto dal loro luogo di domicilio alla sede di SE.

Da questo punto di vista è pertanto improbabile che la centralizzazione in località "Quinta" permetterà una riduzione dei costi per quanto attiene al trasporto degli allievi di SE.

Trasporto SPAI

Effettivamente, qualora fosse realizzato il polo educativo in località "Quinta", verrebbe a cadere il trasporto dei bambini di SE alla palestra della SPAI per svolgere le lezioni di educazione fisica (EF) con conseguente risparmio da parte del Comune.

La necessità di usufruire della palestra SPAI è data dal fatto che la palestra delle SE (palazzo Bosciorina), purché occupata durante l'intero orario scolastico (32 UD settimanali), non è sufficiente a soddisfare i bisogni interni.

Infatti presso lo stabile Bosciorina, sede delle scuole elementari, vi sono ubicate 15 classi di SE ed una di scuola speciale. Il piano settimanale delle lezioni prevede sia per il primo che per il secondo ciclo 3 unità didattiche (UD) settimanali riservate all'educazione fisica per un totale di 45 UD settimanali. Già attualmente l'istituto deve far capo alla palestra SPAI per 13 UD

La questione ora è sapere se l'ubicazione in località "Quinta", senza l'edificazione di una nuova palestra, permetterà di rispondere alle esigenze della SE che è di 45 UD di EF.

Bisognerà valutare con le direzioni delle scuole presenti nell'ipotetico "polo educativo" che verrebbe a crearsi (SPAI, SMe) e con l'ufficio sport e tempo libero del Comune se

un'utilizzazione razionale delle strutture presenti fra tutte le scuole (palestra SPAI, palestra SMe, piscina SMe, Pista di ghiaccio) potrebbe essere sufficiente a coprire tutte le necessità di ciascun settore.

Tutto ciò sarà molto difficile in quanto bisognerà far coincidere non solo i vari orari scolastici che differiscono da settore a settore, ma anche la presenza dei vari docenti di EF che spesso lavorano in sedi diverse. Far coincidere la loro presenza con la disponibilità d'orario delle infrastrutture diventa difficile se non impossibile per tutti i dirigenti scolastici.

C'è anche da sottolineare il fatto che attualmente le infrastrutture citate sono occupate pure da scuole provenienti da comuni limitrofi. Qualora vi fosse l'intenzione di "favorire" le scuole elementari di Biasca nell'occupazione delle varie strutture presenti nel "polo educativo", è lecito pensare che non vi sarà più spazio (o uno spazio di gran lunga limitato) per altre scuole.

In sostanza è poco probabile che si possa edificare un nuovo polo educativo senza pensare alla realizzazione di una nuova palestra, e se ciò fosse il caso, i costi lieviteranno certamente.

Trasporto SI

Le attuali tre sedi di SI sono ubicate al centro (sede Croce e sede San Giuseppe) e a nord (sede Nord) del Borgo.

Esse sono state costruite (anni sessanta e settanta) in un momento in cui la zona a sud di Biasca non era sviluppata come lo è adesso e pochi erano gli insediamenti di abitazioni private.

Solo in epoca più recente sono stati realizzati i vari palazzi che troneggiano ora a sud dell'agglomerato. La creazione di queste nuove abitazioni ha fatto sì che il numero di allievi residenti a sud di Biasca aumentasse, mentre si era constatata una diminuzione degli allievi provenienti da nord.

Per favorire le famiglie con figli in età di SI provenienti da questa zona di occupare le sedi di SI posizionate in via al Maglio (a nord di Biasca), il Municipio aveva istituito un trasporto da sud verso nord ancora attivo attualmente. Se la realizzazione di due nuove sezioni di SI in via Quinta potrebbe soddisfare il bisogno attuale per i bambini residenti a sud di Biasca, con soppressione del relativo trasporto, non è detto che la situazione rimanga tale anche in futuro (dipenderà dalla distribuzione dei nuovi nati nei prossimi anni).

Mobilità scolastica

Nella mozione, a pagina 3, si afferma quanto segue: "Per quanto riguarda il concetto di trasporto allievi ed il tragitto casa scuola, vorremmo evidenziare anche gli aspetti positivi legati alla mobilità lenta che verranno a crearsi con un'unica ubicazione dei centri scolastici. Anche gli investimenti di moderazione del traffico potranno essere limitati con opere mirate ed efficaci secondo le reali necessità evitando investimenti poco sostenibili".

Se da un lato, probabilmente, come afferma la mozione, dal punto di vista degli investimenti, la concentrazione di diverse strutture scolastiche formative (parte delle SI, SE, SMe e SPAI) in un solo luogo porterà ad un risparmio finanziario nella realizzazione di tutta una serie di accorgimenti per favorire la mobilità lenta nel raggiungere la scuola, dall'altro è innegabile che l'aumento del numero di utenti che raggiungeranno in contemporanea la stessa (solitamente l'inizio delle lezioni è attorno alle 08:00 per i vari ordini di scuola, fatta eccezione per la SI) sarà notevole con relativo aumento sostanziale del traffico veicolare.

Attualmente questo problema è attenuato proprio per il dislocamento delle varie strutture in luoghi diversi sul territorio di Biasca. La nuova zona (località "Quinta"), qualora si realizzasse il polo educativo, vedrebbe l'arrivo in contemporanea di 300 bambini, solo di SE. Se per le scuole professionali e medie gli utenti di queste strutture raggiungono la scuola senza essere accompagnati dai loro genitori, i bambini di SI e parte dei bambini di SE sono spesso

accompagnati dai rispettivi genitori. Questo non fa che aumentare il traffico veicolare in un luogo già particolarmente frequentato soprattutto all'entrata e all'uscita da scuola.

Vi è poi il fatto che in questi ultimi anni è stato istituito un gruppo di lavoro che si è occupato del piano di mobilità scolastica (PMS) considerando l'ubicazione delle strutture scolastiche come appaiono ora. Questo gruppo ha coinvolto vari attori: capi dicastero direttamente sollecitati dalla problematica, direzioni ISC e SMe, assemblea genitori ISC, polizia, UT, ... in cui si è fra l'altro messo parecchio l'accento sulla mobilità lenta (raggiungimento a piedi dell'edificio scolastico). I genitori di SE e di SMe sono stati invitati dalle rispettive direzioni a compilare un questionario discusso con l'architetto Federica Corso Talento (coordinatrice del progetto cantonale "Meglio a piedi") ed hanno potuto esprimere il loro punto di vista. Evidentemente i rispettivi questionari erano stati pensati identificando le due scuole (SE e SMe) nei luoghi in cui si trovano attualmente. Il PMS è stato presentato nei mesi scorsi al Municipio dalla signora Corso Talento ed attualmente è al vaglio del Municipio. L'ubicazione in via Quinta del nuovo polo educativo, comprendente in particolare anche le SE, rimetterebbe nuovamente in discussione quanto svolto finora nell'ambito del PMS.

HarmoS

L'entrata in vigore del concordato Harmos prevede degli importanti cambiamenti in modo particolare nel settore della scuola obbligatoria.

La scuola dell'infanzia, attualmente non obbligatoria, lo diverrà a partire dai 4 anni ed inoltre anche l'entrata dei bambini di tre anni sarà sancita da nuove norme (saranno ammessi solo i bambini nati entro il 31.07 con deroga per quelli nati ad agosto e settembre). Oltre all'età, il cambiamento maggiore riguarderà l'impostazione dei nuovi piani di studio che concerneranno tutta la scuola dell'obbligo. Diversamente dal passato SI e SE e SE e SMe saranno chiamate ad una maggiore collaborazione per favorire la continuità educativa e formativa fra i vari livelli.

HarmoS, per i cantoni che vi hanno aderito, fra cui il Ticino, prevede a livello svizzero la scuola dell'obbligo suddivisa in tre cicli: il primo ciclo della durata di quattro anni (attuali L2 e L3 alla SI e 1a e 2a elementare) in cui i bambini, a partire dai quattro anni, avranno l'obbligo di frequenza; un secondo ciclo che concernerà le classi di 3a/4a e 5a SE e di 1a media) ed un terzo ciclo che riguarda esclusivamente la SMe, composto dalle classi di 2a/3a e 4a 4

Se, da questo punto di vista, la vicinanza in località "Quinta" fra SE e SMe potrebbe rappresentare un vantaggio (il condizionale è d'obbligo in quanto la collaborazione fra i due settori è data non tanto dalla vicinanza delle due strutture ma dalla volontà di rendere operativo lo spirito insito nel cambiamento rappresentato da Harmos), questo non lo è necessariamente per la scuola dell'infanzia per vari motivi:

- l'armonizzazione dovrà riguardare tutta la SI e non limitarsi alle due sezioni che, secondo i promotori della mozione, dovrebbero essere ubicate in località "Quinta". La maggior parte delle sezioni di SI si troverà comunque presso le sedi Croce (2), in via Visani e NORD (4), in via al Maglio;
- attualmente, e ben prima dell'entrata in vigore di Harmos, la direzione dell'ISC organizza nel corso dell'anno scolastico dei momenti di armonizzazione fra i due settori (SI/SE). Si tratta di momenti d'incontro e di scambio fra bambini dell'ultimo livello di SI e bambini del primo ciclo di SE. Solitamente sono i bambini del terzo livello (L3) della SI che si spostano a piedi presso la sede di SE per svolgere delle attività specifiche concordate fra le docenti dei due settori. L'ubicazione della SE in via San Gottardo consente lo spostamento a piedi dei bambini dalle attuali sedi di SI alla SE, ciò che non sarà più possibile qualora la sede di SE dovesse trovarsi in località "Quinta" (questo almeno per quanto concerne i bambini che frequentano la sede NORD).

Se la vicinanza fra le due sezioni di SI che verrebbero a crearsi in località "Quinta" e la SE potrebbe favorire la continuità fra questi due settori (in relazione appunto ai nuovi piani di studio), quella fra la SI e le scuole professionali (SPAI) non necessariamente rappresenta un vantaggio tenuto conto della differenza d'età e dei bisogni specifici dei due settori.

Spazi esterni all'edificio scolastico

L'edificio attuale delle SE (Bosciorina) necessita assolutamente di essere ristrutturato e probabilmente la ristrutturazione, per positiva che possa essere, non potrà equivalere ad una struttura nuova.

E' anche vero che il sedime su cui esso è ubicato offre ai nostri bambini uno spazio esterno eccezionale - ampio parco a sud e un campo da calcio appena risistemato a nord -, molto apprezzato dai bambini sia durante le pause del mattino/pomeriggio sia nel dopo scuola.

Non siamo certi che l'area esterna prevista in via Quinta per i nostri allievi di SE sarà altrettanto funzionale.

c) Valutazione urbanistica

La creazione di un polo educativo nella zona sud del nostro Comune priverebbe il centro di un importante istituzione. Un'istituzione quale la SE porta un po' di "colore" e ravviva certamente un quartiere; pensiamo a quanti bambini (circa 300) raggiungono giornalmente (chi a piedi, chi in bus o chi in auto) il palazzo Bosciorina e a quante attività scolastiche e non scolastiche sono realizzate in questo luogo durante l'intera settimana (utilizzazione degli spazi attorno alla scuola dopo l'orario scolastico, come pure la palestra che ospita giornalmente varie società del borgo la maggior parte delle quali ha come riferimento bambini delle nostre scuole comunali).

Lo spostamento dell'ubicazione attuale delle SE in località "Quinta" ridurrebbe la "vitalità" della zona centrale di Biasca, comprese le vie adiacenti.

La dislocazione in zone diverse del nostro Borgo delle diverse sedi scolastiche ha degli aspetti positivi. Oltre al fatto che l'ubicazione in un determinato quartiere di una scuola (SI/SE/SMe) è fonte di "vita" per quel quartiere e punto di riferimento importante per l'allievo che la frequenta, vi sono altri aspetti da considerare. Un bambino nato a Biasca attualmente, nel suo percorso di crescita affettivo/cognitivo, passa dal luogo principe degli affetti, e cioè la famiglia, a luoghi formativi istituzionali sparsi sul territorio del proprio comune (prima la SI, poi la SE ed infine la SMe). A ciascuno di questi luoghi di formazione corrisponde un preciso quartiere che il bambino conosce gradualmente frequentando i vari ordini di scuola.

In definitiva un bambino di Biasca, semplicemente frequentando le scuole dell'obbligo, apprende nella pratica a conoscere gran parte del territorio comunale in cui vive ed a orientarsi in esso. Se poi questi bambini, per recarsi a scuola, ci vanno a piedi, non solo conoscono il quartiere attorno al quale è stato edificato il palazzo scolastico che li ospita, ma anche le vie per raggiungerlo da casa e conseguentemente a ciò imparano a conoscere sempre meglio il territorio comunale. Questa conoscenza "pratica" si allarga sempre più per il solo fatto di dover cambiare scuola crescendo.

Secondo il Direttore del nostro Istituto scolastico comunale, anche dal profilo "psicologico" non sia negativa l'ubicazione delle scuole dell'obbligo in luoghi diversi. Il cambiamento di scuola non è sancito esclusivamente da un documento ufficiale (pensiamo, ad esempio, alla licenza di SE), ma anche da uno spostamento fisico del luogo di formazione e questo rappresenta un bel messaggio di crescita per il giovane alunno. Tutto ciò verrebbe meno con la centralizzazione in località "Quinta" di tutte le scuole (fatta eccezione per alcune sedi di SI che rimarrebbero ubicate nei luoghi attuali).

Nella scheda tecnica relativa alla scuola elementare elaborata dalla Sezione della logistica, si indica quanto segue per l'ubicazione di un edificio di scuola elementare *"A livello logistico la sede deve essere ubicata in un'area del territorio comunale facilmente accessibile, in favore di una mobilità lenta casa-scuola (percorsi protetti casa-scuola, vedi progetti sostenuti da vari enti pubblici e da partners istituzionali). A livello urbanistico l'importanza che la scuola riveste all'interno del Comune presuppone una sua possibile integrazione con le altre principali infrastrutture comunali, quali Municipio, biblioteca, sala multiuso, impianti sportivi, ecc."*.

d) Valutazione finanziaria

La valutazione finanziaria della sostenibilità dell'investimento è eseguita sulla base del piano delle opere e del piano finanziario recentemente presentato in Municipio.

In questi ultimi anni il nostro Comune ha puntato sul risanamento finanziario e sulla creazione di solide basi finanziarie. Come indicato nel preventivo 2014, il Municipio avvierà degli importati investimenti nei prossimi anni e altri sono preventivati.

Nonostante l'impegno nel contenimento della spesa e l'avvenuto risanamento finanziario, le finanze del Comune impongono delle scelte di pragmatismo finanziario per evitare che le finanze comunale ritornino ai livelli di quelli che hanno portato alla richiesta della compensazione finanziaria.

Per questo motivo l'investimento in una nuova struttura come proposto nella mozione non è ritenuto finanziariamente sostenibile.

La differenza tra i due progetti (ristrutturazione e nuova costruzione) è talmente ampia che pur aumentando i costi della ristrutturazione e rivedendo al ribasso i costi per la nuova costruzione, la soluzione proposta dal Municipio resterà sempre la più economica.

e) Stabile Bosciorina

In caso di edificazione di una nuova costruzione si porrebbe il problema del riuso dello stabile Bosciorina.

Nei prossimi anni il Municipio dovrà affrontare la valutazione del riuso di diversi stabili.

Se la variante di PR dovesse essere approvata, nei prossimi anni il Municipio dovrà affrontare il tema della ristrutturazione degli stabili presso l'ex Arsenale per l'insediamento del Centro servizi regionali.

Inoltre, considerata la presa di posizione del Dipartimento della sanità e della socialità che ha stabilito la necessità di realizzare una nuova Casa per Anziani, il Municipio dovrà valutare la futura destinazione dell'attuale struttura.

Si ritiene pertanto inopportuno dover pure valutare l'eventuale riuso o la conversione dello stabile della Bosciorina.

Conclusioni

La mozione del gruppo PLR ha avuto il merito di approfondire una variante per la ristrutturazione del Palazzo scolastico alla Bosciorina. Questo approfondimento ha permesso di evidenziare degli aspetti positivi e degli aspetti negativi.

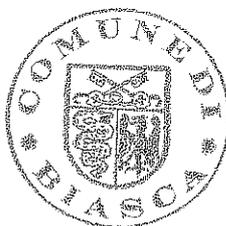
Senza voler ripetere valutazioni già espresse in precedenza si ritiene che gli elementi negativi siano più importanti di quelli positivi e pertanto il Municipio, con risoluzione municipale numero 744 del 22 luglio 2014, ha deciso di preavvisare negativamente l'accoglimento della mozione del gruppo PLR, primo firmatario il capogruppo, signor Omar Terraneo, dal titolo "Un polo educativo per la razionalizzazione e la valorizzazione del territorio e dei servizi".

Vi presentiamo i nostri più cordiali saluti.

Per il Municipio:

il Sindaco


avv. Jean-François Dominé




Il Segretario
Igor Rossetti